REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Genova, data della registrazione del protocollo

Prot. n.

Allegati:

n. rif. S819
Class./Fasc. 2021/G13.17.1/41

Oggetto**:** **S819** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto per la "**Realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione (Operazione R13 e R5) Loc. Molinetto – Comune Cogoleto"**.

Proponente: S.T.I Soluzioni tecnologiche Internazionali SRL - Ovada

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

INVIO PEC

S.T.I Soluzioni tecnologiche Internazionali SRL
stisrl@arubapec.it

E p.c. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale c/o Assetto del Territorio

All'ARPAL Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:
- Ecologia
- Ecosistema Costiero e Acque
- Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- Rifiuti
- Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
- Urbanistica

LORO SEDI

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente pervenuta con nota PG/2021/249405 del 27/07/2021, è stata evidenziata la necessità di richiedere i chiarimenti qui sotto riportati.

ARIA-SUOLO

La documentazione presenta alcune carenze in riferimento alla descrizione delle emissioni in aria e dei potenziali effetti. Si richiede quindi di fornire una descrizione di tutte le sorgenti di emissioni (impianti e attività compreso il traffico indotto) previste nelle fasi di cantiere e di esercizio, di indicare la presenza di recettori e le mitigazioni previste dell'impatto delle sorgenti individuate. Si chiede inoltre di fornire precisazioni circa la possibilità di presenza di amianto nelle emissioni dalla macinazione e vagliatura delle miscele bituminose.

Per quanto riguarda la matrice aria e suolo si chiede di indicare potenziali interferenze con sistemi di monitoraggio e gestione esistenti degli stabilimenti limitrofi.

RUMORE

Per quanto riguarda la relazione di impatto acustico, si chiede di precisare se sono stati tenuti in considerazione gli effetti cumulativi in particolare nella determinazione del rumore residuo.

URBANISTICA

Con riferimento alla documentazione urbanistica, nell'allegato 4 "tabella aree sensibili e/o vincolate", a pag. 15, viene riportato solo uno stralcio cartografico del Piano Urbanistico Comunale, adottato dal Comune di Cogoleto con DCC n.57 del 28/11/2017.

È al riguardo da precisare che rispetto al PUC la Regione ha espresso con DGR n.447/2019 il parere di competenza previsto nell'art. 38 della LR 36/'97 e s.m. ai fini dei successivi adempimenti da parte dell'Amministrazione Comunale necessari per il proseguo dell'iter approvativo. Allo stato, pertanto, tale iter non si è ancora concluso, risultando di conseguenza che il Piano regolatore generale, approvato con DPGR n.981/1978, è ancora lo strumento di riferimento urbanistico per il governo del territorio comunale.

Va peraltro evidenziato che essendo ormai trascorsi tre anni dall'assunzione della relativa deliberazione di adozione di tale PUC non sono più operanti per lo stesso le misure di salvaguardia stabilite dall'art. 42 della sopra richiamata legge regionale.

Si segnala, inoltre, che risulta errata l'indicazione di "PTCP modificato", riportato nello stralcio cartografico prodotto e riferita all'area oggetto di intervento, in quanto eventuali modifiche al PTCP assumono efficacia solo all'atto di approvazione dello strumento urbanistico e comunque, nel caso specifico, la richiesta riclassificazione del PTCP da TRZ a IDMOA (variante n. 67) avanzata dal Comune era stata valutata non condivisibile dalla Regione che, nell'espressione del sopra richiamato parere sul PUC, aveva confermato pertanto per l'area corrispondente il regime paesistico vigente.

Per quanto sopra premesso, risulta necessario che nella relazione illustrativa sia inserito il corretto riferimento sia al regime paesistico per l'assetto insediativo del PTCP, sia alla zona del PRG interessata dall'intervento, entrambi corredati dai relativi stralci cartografici (nei quali deve essere rappresentato il confine dell'area interessata) nonché dalla disciplina urbanistica in oggi vigenti, con conseguente verifica e riscontro di coerenza tra l'intervento in progetto e la stessa, risultando tali elementi in oggi o errati o non presenti nella documentazione prodotta.

ACQUE

La nuova attività prospettata rientra, per tipologia, tra quelle di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/2009 – *Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne* -, in particolare all'art. 7 c.1 lett. e); a tale riguardo, sebbene detto piano dovrà essere presentato e approvato nelle fasi successive del procedimento presso l'ente competente, come peraltro evidenziato nella documentazione, si ritiene comunque necessario che venga prodotto anche in questa fase un approfondimento circa le modalità di gestione, trattamento e recapito delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, secondo i criteri tecnici stabiliti dall'Allegato A al citato regolamento.

RIFIUTI

La relazione tecnica, a pag. 9, indica nel sito la presenza di un impianto di betonaggio, autorizzato ad altra società con l'A.U.A. n. 2161/2019 della Città Metropolitana di Genova, mentre la planimetria riportata sempre a pag. 9 evidenzia "un'area betonaggio" che sembrerebbe invece far parte dell'impianto in argomento.

Si richiede quindi:

- di produrre le evidenze della proprietà del proponente dell'intera area interessata dall'intervento proposto;
- di chiarire che non vi siano sovrapposizioni tra i due perimetri d'impianto;
- di approfondire la descrizione delle previste attività di betonaggio e chiarire eventuali relazioni con la suddetta attività confinante.

TUTELA DEL PAESAGGIO E DEMANIO MARITTIMO

Si richiede di richiarire quanto segue: la "Lista di controllo" indica una superficie interessata di mq 1500, mentre la "Relazione previsionale acustica" indica un'area di mq 7700 (prevalentemente scoperta con circa 500 mq occupati da un vecchio ricovero di attrezzature). Inoltre, si legge che saranno possibili piccoli interventi edili per l'adeguamento del sito alla nuova attività, o di manutenzione e sistemazione, ma di essi non si conosce altro, in particolare al fine di consentire eventuali valutazioni paesaggistiche di compatibilità territoriale o dimensionale o tipologica.

Il tema del vincolo paesaggistico che viene trattato nell'elaborato Tabella aree sensibili e vincolate, pag. 8, è implementabile con la considerazione del vincolo paesistico-ambientale "generico" in applicazione dell'art. 142, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004.
Per la particolarità dell'ambito, si ritiene necessario uno specifico progetto di riqualificazione del sito, vista la disorganica configurazione attuale che ad una prima lettura appare del tutto indifferente rispetto alle generali problematiche evidenziate ed in particolare per quanto attiene agli obiettivi ovvero quello di pervenire entro tempi definiti ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata e il contesto.
Si richiede pertanto una accurata redazione dei documenti progettuali dovuti, con esplicito riferimento all'obiettivo generale, corredati di planimetrie in scala adeguata con individuazione univoca del perimetro dell'area di intervento e di quella in disponibilità, e della sede dell'attività, con eventuali sub-aree.
Tali elaborati dovranno anche fare esplicito riferimento alla prevista regimazione idrica (dalle acque di prima pioggia e da scorrimento dal versante ex cava, all'immissione in un rio probabilmente in gran parte tombinato), dato atto che la ex cava e/o la ex discarica sono oggetto di recenti lavori di consolidamento ed in monitoraggio periodico, atteso anche che in prossimità dei lati est e ovest risultano due rivi (di sinistra del t. Arrestra), di cui non risultano alcune specifiche.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 04-08-2021 17:27:37
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova – Tel. 010 54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it, via.certificata@cert.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it
R.P.: Dott.ssa Elisa Furfaro tel. 0105484572 e-mail: elisa.furfaro@regione.liguria.it